

## **Ma Rosa cuciva**

*Rosa Parks*

Che caldo, i finestrini sono tutti aperti nel bus, poggio il mento sul petto, sono stanca morta, c'è comunque, piacevole, il pensiero che domani non ho il turno, riposo. Chiudo gli occhi, solo per un secondo, mi sembra, invece dal centro, bum! mi ritrovo alla mia periferia, mi sveglio di colpo, quasi sotto casa, mi sono addormentata subito, venti minuti di pace, un sospiro, sul bus che morde curve e fa sberleffi al semaforo, prende in giro rotonde, carezza colline, portando a spasso, sotto le nuvole bianche, anche i miei sogni.

Rosa cuciva, nel grande magazzino Montgomery il *Fair Department Store*, Alabama, USA. Anche quel giorno aveva cucito, deve essere brutto pure cucire tutto il giorno con le spalle che fanno male, gli occhi sulla macchina e il rumore del rocchetto che gira veloce, dei pedali, bisogna lavorare presto e bene, non bisogna sciupare la pezza, bisogna seguire il taglio.

Quando finì era freddo, l'attesa del pullman lunga, Rosa salì, l'autobus ancora vuoto, Rosa era stanca e andò in coda, ai posti riservati agli afroamericani, si lasciò cadere su di un sedile. Piano piano il pullman andava popolandosi, quando l'autista buttò lo sguardo sullo specchietto l'autobus era ormai pieno, c'era uno, un bianco, in piedi, l'autista guardò meglio, allungando un poco il collo, aveva visto giusto: un bianco in piedi e una nera seduta, strillò: "ho bisogno di due posti, gente su in piedi" un nero ed un bianco non potevano stare sulla stessa fila e così per far sedere il bianco i neri dovevano alzarsi, al fianco di Rosa c'erano un uomo e una donna, neri, nessuno si alzò, Blake ripeté: ho bisogno di quei posti, i due si alzarono, ma non Rosa non quella volta, quella volta no, quel noncurante "alzatevi" trascinò James Blake, guidatore di autobus di Montgomery, Alabama, nella storia: era il 1 dicembre del 1955 e Rosa non si alzò.

Quando, nell'aprile del 1865, il Generale Lee si arrese a Grant, la Confederazione sudista e il suo sistema economico basato sullo schiavismo venne, sulla carta, sconfitta: l'Ovest capitalista, il Nord puritano e idealista aveva avuto la meglio. Per un breve momento si sperò che tutto sarebbe cambiato: la schiavitù era stata abolita, e per una brevissima stagione i gruppi politici più liberi e progressisti del Nord, i Repubblicani radicali, si batterono e organizzarono affinché gli schiavi emancipati potessero finalmente contribuire al loro progresso e al progresso nazionale.

Ben presto però a Washington prevalsero tutt'altri interessi, i ricchi imprenditori del Nord e dell'Ovest velocemente solidarizzarono con gli ex nemici sudisti, reinsediandoli al potere, il Nord aveva dato la libertà agli schiavi, ma essi si accorsero che era la libertà di essere di nuovo sfruttati, umiliati e offesi dagli stessi ex padroni. Alla libertà sulla carta, un passo in avanti certo, non corrispose, infatti poi alcuna concreta iniziativa per ridurre lo svantaggio economico, la miseria restava l'abituale compagna nelle vite dei neri, e la miseria che come sempre è il vero ostacolo, per qualunque progresso concreto, non fu combattuta dal Nord vincitore: poco o nulla fu fatto perché la popolazione afroamericana fosse messa in condizione di vivere dignitosamente, di istruirsi, di acquisire terre e intraprendere attività commerciali

Gli emendamenti che avevano di fatto abolito la schiavitù e stabilito l'eguaglianza formale, il **13°**, **14°**, **15°** al Sud vennero svuotati dal di dentro, ridotti a fantasmi di libertà e giustizia, anche grazie alla loro stessa ambigua formulazione: il **14° emendamento** che stabiliva l'eguaglianza davanti alla legge venne violentato dalla interpretazione capziosa dei giudici degli stati del Sud: i cittadini erano sì certo tutti uguali davanti alla legge, e la legge non poteva fare discriminazioni, gli atti ufficiali non potevano discriminare, ma i privati sì, i giudici, bianchi e ricchi, le giurie bianche e povere sobillate e ingannate dai maggiori sentenziavano così immancabilmente contro i neri;

pure il **15°**, che vietava discriminazioni elettorali che si basassero sulla razza, venne irriso introducendo altro tipo di discriminazioni: si prescrisse che potevano votare solo i cittadini che avevano precedentemente votato (la cd "*clausola del nonno*"), che potevano votare solo quelli capaci di leggere e scrivere, che potevano votare solo quelli capaci di pagare la *poll tax*, una tassa sul voto, appunto, tutte discriminazioni che, di fatto, tagliavano fuori dal concreto esercizio della democrazia e del diritto di voto quasi tutti gli afro-americani e anche ampi strati di poveri braccianti bianchi.

Gli Stati del Sud, nella sostanziale indifferenza di Washington, approvarono poi una serie di di "*black codes*" leggi e regolamenti che nel concreto creavano ingiusto trattamento amministrativo e giurisdizionale nei confronti della popolazione di colore, che si vedeva ad esempio colpita in modo capzioso dalla severa legislazione contro il vagabondaggio legislazione che, usata furbescamente, nei fatti, stabiliva una sorta di domicilio coatto dei cittadini afroamericani.

Nel concreto ci fu una glaciazione dei diritti, dello sviluppo sociale ed economico, una glaciazione che condannò all'arretratezza gli strati più poveri della popolazione: neri e bianchi poveri, gli uni contro gli altri armati dai vecchi padroni di un tempo, adesso alleati con i nuovi padroni del Nord, un Nord, che una volta sconfitta la Confederazione e assoggettati i maggiori locali, di fatto si disinteressò di tutta la faccenda.

Alla ingiustizia sostanziale si univa poi un brutale sistema di linciaggi compiuti sistematicamente da parte del Ku Klux Klan, linciaggi e violenze che non avevano nulla di spontaneo ma erano finanziati e diretti dai maggiorenti locali. Lo scopo delle violenze era chiaro: unito allo sfruttamento economico, alla discriminazioni giuridica, alla legislazione elettorale faziosa era un sistema efficace per allontanare gli afro-americani dalle urne oltre che per riassoggettare con la violenza e il timore gli ex-schiavi.

Fu in questo contesto che negli stati del Sud si svilupparono man mano leggi e regolamenti segregazionisti: a partire dagli anni Ottanta del 1800 si impose quello che veniva definito il **“Jim crow system”**, il sistema di apartheid che stabiliva la totale separazione tra neri e bianchi, una separazione umiliante per i cittadini di colore che si trovavano a subire maltrattamenti ed ingiustizie quotidiane, una separazione che aveva lo scopo di impedire lo sviluppo sociale ed economico di un amplissimo strato della popolazione.

#### **La legislazione razzista**

adottata per i neri servì a controllare meglio anche i bianchi non abbienti, dando loro una effimera illusione di potere e superiorità, oltre che un capro espiatorio su cui scaricare odio e frustrazione sociale. L'apartheid che prevedeva una rigida separazione tra neri e bianchi, nei tribunali si arrivò ad avere due Bibbie diverse, una per i bianchi e una per i neri, ebbe poi sciaguratamente la benedizione giurisdizionale con la sentenza della **Corte Suprema** che convalidò i provvedimenti segregazionisti degli Stati del Sud stabilendo l'ambiguo e capzioso principio del **“separati ma eguali”** in base al quale si affermò che in se la separazione non aveva una carica discriminatoria e che non ledeva, dunque, i principi costituzionali degli emendamenti 14° e 15°. La realtà dei fatti era ovviamente meno idilliaca: tutte le istituzioni pubbliche destinate alla popolazione nera vennero gestite in modo pessimo, con scarsi o nulli investimenti, dai trasporti, alla scuola, allo sfruttamento salariale tutto tendeva a punire gli ex-schiavi e tutto il sistema altro non era che una durissima e brutale discriminazione.

Rosa non si era alzata: era stanca, stanca, del lavoro, del pomeriggio, della macchina, era stanca, stanca di essere trattata da immondizia.

Nella stanchezza trovò conforto, forza: lei era una donna che lavorava, una persona tranquilla e aveva pagato il biglietto proprio come gli altri, tutto quello schifo non era giusto.

Il bus accostò, l'autista aveva chiamato il suo capo e il capo gli aveva detto: fai valere la legge, chiama la polizia. La polizia venne, chiese come fosse andata, “si è vero”, disse Rosa, “mi ha avvertito che dovevo alzarmi e che sennò chiamava voi”, ma io pago come tutti il biglietto e non trovo giusto alzarmi.

La portarono dentro, stesero il verbale, Rosa chiamò il marito, Raymond, che come lei era attivista della **National Association for the Avancement of Colored People**, l'Associazione afroamericana che dagli anni Trenta si batteva per cambiare le cose, la cauzione era di 100 dollari, venne pagata e Rose tornò a casa.

Il 5 dicembre la corte la condannò a 10 dollari più le spese, tutto iniziò da lì: per 381 giorni, coordinati da un giovane pastore battista, un certo **Martin Luther King**, i cittadini neri di Montgomery boicottarono la compagnia di trasporti, qualcosa stava trasformandosi sotto i loro occhi, la compagnia cedette e nel **1956 la Corte Suprema degli USA dava ragione a Rosa: quello era uno schifo**. Il giovane pastore battista di ventisei anni e i 45,000 cittadini di colore avrebbero cambiato per sempre la storia, Rosa, intanto, cuciva, come sempre, ma non più a Montgomery, perse il lavoro, amici, venne minacciata di morte e così se ne andò a far la sarta a Detroit, Michigan. Negli anni Ottanta creò una Fondazione in memoria del suo Raymond e nel 1999 il Congresso le diede una medaglia, Rosa Parks morì nel 2005, chissà come si sarebbe sentita a vedere il Presidente Obama giurare sulla Bibbia, un Bibbia che non era più la Bibbia riservata ai "negri".

#### LINK UTILI

<http://www.black-collegian.com/african/rosaparks.shtml>

[http://it.wikipedia.org/wiki/Rosa\\_Parks](http://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_Parks)

[http://en.wikipedia.org/wiki/Rosa\\_Parks](http://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_Parks)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Martin\\_Luther\\_King](http://it.wikipedia.org/wiki/Martin_Luther_King)